

VACCARIZZO ALBANESE

Cenni storici

Il paese è posto alle pendici di Serra di Crista d'Acri. Il territorio era Principato di Bisignano, i luoghi erano destinati a pascolo con la denominazione di "Baccharizzo". Nel 1471, il centro fu popolato da profughi Albanesi. Nel centro storico vi si trovano: il Palazzo Cumano edificato nel 1764, che oggi è sede permanente del Museo del Costume e Ori Arbëreshë; la Chiesa di SS. Maria di Costantinopoli sec. XVII (patrona del paese), di rito greco-bizantino; la Chiesa della Madonna SS. Rosario sec XVII che è attigua e comunicante con la prima (un tempo di rito latino) presenta un ricco ed elegante portale e custodisce al suo interno pregevoli opere d'arte: coro ligneo con stalli e schienali, oltre a statue di scuola napoletana. Interessante è la fontana vecchia, dove nei pressi sono visibili i ruderi della cappella della Chiesa di S. Nicola sec. XIII, un tempo affrescata, luogo di preghiera e di meditazione dei monaci. In paese vi nacquero Salvatore Cumano, uno dei fautori della Repubblica Partenopea; Pasquale Scura, magistrato e ministro di Grazia e Giustizia nel Governo di



Garibaldi; il poeta e scrittore Antonio Scura, autore delle

opere "gli Albanesi d'Italia" e dei loro canti tradizionali.



(In alto) – Chiesa di San Maria di Costantinopoli (sec. XVII) con a destra Chiesa del Rosario (sec.XVII).

(A sinistra) Chiesa di San Maria di Costantinopoli – L'interno.

(A destra) – Cappella di San Nicola (Sec. XIII)

